

In presenza, a distanza: @pprendere [in] digitale

Piano scolastico per la didattica digitale integrata

(ai sensi del D.L. 25 Marzo 2020, n.19; del D.L. 8 Aprile 2020, n. 22 convertito in L. N.41, 6 Giugno 2020; del D.M. 26 Giugno 2020 n. 39; del D.M. 7 Agosto 2020 n. 89 Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata)

PREMESSA

Per far comprendere l’idea-guida del Piano dell’Istituzione Scolastica “Minervini Sisti” si ritiene opportuno chiarire, prima di tutto, cosa si deve intendere per didattica digitale integrata, sebbene a tale pratica non corrisponda comunque un’associazione univoca di situazioni, comportamenti, ambiti di utilizzazione.

In tempi recenti, la locuzione è comparsa nel PNSD, Azione #4 – Ambienti per la didattica digitale integrata, ove però si fa riferimento solo ad ambienti e dotazioni tecnologiche abilitanti alla didattica digitale.

Nel periodo dell’emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del Covid-19, la troviamo nel “Piano Scuola 2020/2021”, dove si afferma che, in caso di nuove gravi situazioni epidemiologiche, sia di tipo Nazionale che locale, potrebbe essere disposta la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell’attività a distanza a cui si attribuisce la denominazione di Didattica digitale integrata.

Tale espressione torna nelle “Linee guida per l’elaborazione di un Piano per la Didattica digitale integrata”, strumento di cui le scuole di ogni ordine e grado devono dotarsi per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza che, sia pure con alcune differenze fra Scuole del primo e del Secondo ciclo, comportino la sospensione delle attività in presenza.

Poiché il contenuto di tali documenti, a nostro avviso, non chiarisce completamente la materia, proveremo a definire cosa può essere la didattica digitale integrata partendo da ciò che sicuramente non è.

Non è una didattica emergenziale.

Non è sinonimo di e-learning, anche se l’acronimo DDI sembra aver sostituito quello, da archiviare al più presto, di DAD.

Non è una metodologia innovativa ma, probabilmente, non è nemmeno una metodologia.

Non è una didattica esclusivamente riferibile a forme di apprendimento “a distanza” perché se ne può far uso anche “in presenza”.

Non è una didattica che può essere improvvisata.

E, allora, di cosa si tratta?

Le Linee guida, facendo riferimento alla scuola del Secondo ciclo, definiscono la didattica digitale integrata come complementare della didattica in presenza, quindi come una didattica che può intervenire fin dall’inizio dell’anno scolastico, in cui integrare la modalità “in presenza” con quella “a distanza”.

Nelle scuole del Primo ciclo, la didattica digitale integrata viene indicata come soluzione da adottare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio o nel caso in cui, a causa delle condizioni epidemiologiche, si dovessero sospendere del tutto le attività didattiche “in presenza”.

Se in base alla prima definizione è possibile ritenere la didattica digitale integrata una modalità di blended learning, nella seconda ipotesi si deve considerare come una forma di vero e proprio e-learning.

Tuttavia il termine “integrata” può essere inteso anche nel senso di utilizzare ed integrare diverse metodologie nello stesso contesto, che può essere anche il contesto della presenza. Ciò vuol dire non limitarsi alla didattica trasmissiva, ma utilizzare soprattutto quelle metodologie definite attive, come, ad es., EAS, Inquiry Based Learning, Project Based Learning, Flipped classroom, Cooperative learning, debate,

o, addirittura, senza limitarsi ad una sola di esse, costruire delle combinazioni evolute di tali metodologie, a cui ricorrere nei diversi momenti dell'azione didattica e in base agli obiettivi che si intende raggiungere.

E' nostra intenzione considerare entrambi i significati possibili per la didattica digitale integrata includendoli in un piano, che intende innovare la didattica nella nostra Istituzione Scolastica, affiancando allo spazio fisico dell'aula un ambiente virtuale di apprendimento, che la normativa italiana sulla scuola rende, per la prima volta, sostanzialmente obbligatorio, equiparandolo **"all'ambiente giuridico in presenza"**.

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Minervini Sisti" è una scuola in cui, negli ultimi anni, sono state notevolmente incrementate le dotazioni tecnologiche informatiche nonché l'infrastruttura di rete per la connessione ad Internet. Nella Scuola secondaria sono presenti dispositivi di proiezione e di lavoro (schermi interattivi e Lim) nella totalità delle aule, un laboratorio con computer non particolarmente recenti, ma comunque adatti all'uso didattico, un atelier creativo dotato anch'esso di personal computer; nella Scuola primaria recentemente è stata allestita un'aula multimediale con postazioni donate da un ente pubblico che le aveva dismesse.

I due laboratori sono serviti da una connessione adeguatamente veloce in fibra ottica mentre la linea ADSL della rete cablata della segreteria e di quella wireless dedicata alla didattica, risulta appena sufficiente allo scopo e necessita di un potenziamento per migliorare copertura e prestazioni nei collegamenti.

L'Istituzione Scolastica dispone inoltre di un buon numero di notebook e tablet, che sono stati concessi in comodato d'uso gratuito agli alunni privi di device per seguire le lezioni durante l'emergenza sanitaria che, nello scorso anno scolastico, ha obbligato a ricorrere alla didattica da remoto.

Per consentire i collegamenti sono state messe a disposizione delle famiglie prive di rete telefonica fissa anche delle SIM.

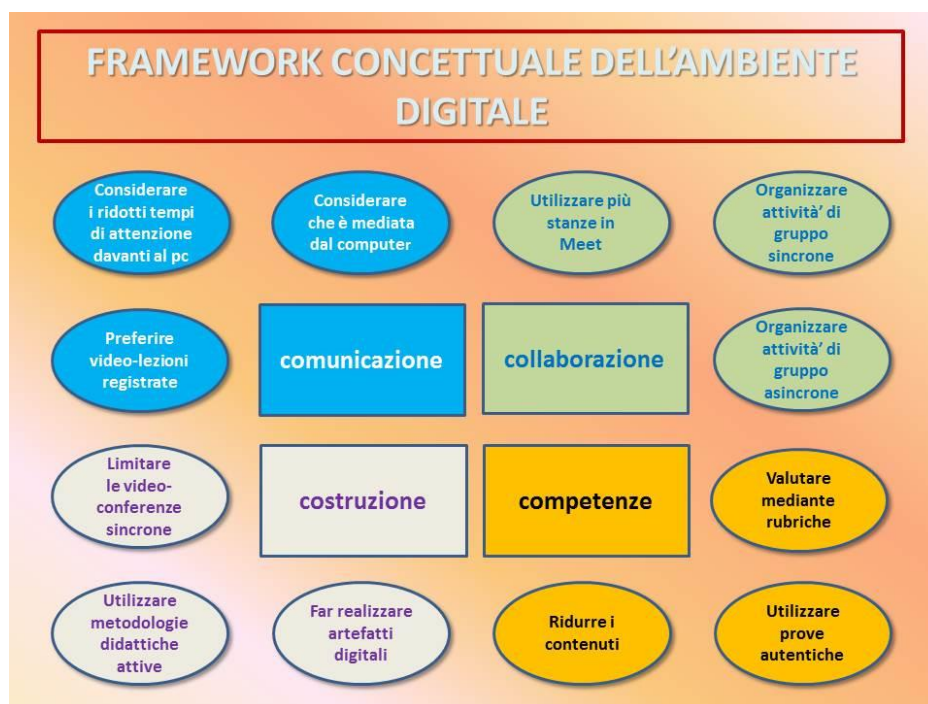
Un apposito questionario proposto ad inizio d'anno agli alunni ha consentito di valutare la quantità di dispositivi tecnologici di cui la scuola potrebbe aver bisogno in caso di una nuova chiusura. A tale necessità si potrà far fronte anche mediante le risorse previste dall'avviso "Smart Class" - PON del Ministero dell'Istruzione, a cui la scuola ha risposto, ottenendo un finanziamento per l'acquisto di portatili e di modem router.

L'esperienza della didattica a distanza effettuata dai docenti e dagli alunni nel periodo di sospensione delle lezioni in presenza in primavera, complessivamente, ha avuto esiti positivi dal punto di vista dell'uso dei dispositivi e delle applicazioni per attività sincrone e asincrone.

Trattandosi però di una situazione inedita per una scuola facente uso in presenza, prevalentemente, di modalità didattiche tradizionali, sono emerse delle criticità sul piano delle metodologie da utilizzare nel differente contesto relazionale e comunicativo dell'e-learning e nei modi con cui diversi alunni si sono rapportati con le tecnologie, confermando che alla presunta abilità con gli strumenti digitali attribuita alle giovani generazioni, non sempre corrispondono idonee competenze quando si tratta di utilizzarli per lo studio e non per il gioco o la relazione. Su quest'ultimo punto sicuramente può giovare lo sviluppo nella scuola di un curriculum digitale per alfabetizzare gli alunni in modo da rendere didatticamente produttiva la velocità con cui si muovono su tastiere e touchscreen. Per quanto riguarda gli insegnanti va prevista una adeguata formazione che **"ponga i docenti nella condizione di affrontare in maniera competente"** le metodologie richieste sia dalla didattica digitale integrata che dalla didattica ordinaria in presenza per affiancare, se non proprio sostituire, la lezione frontale, troppo spesso passivizzante, con attività capaci di rendere gli alunni maggiormente protagonisti del processo di apprendimento.

L'obiettivo con cui è stato concepito il piano compare già nel titolo ed è quello di fornire una risposta all'esigenza, oggi fondamentale, di attivare una didattica che risulti "digitalmente integrata e aumentata", sia in presenza, che nelle modalità di apprendimento on-line utilizzabili nell'ordinarietà e/o in occasione di emergenze, che comportino la sospensione delle attività in classe.

Se nella scuola il bisogno di una dimensione "in presenza" è da sempre indiscutibile, attualmente lo è anche la necessità di dotarsi di una "estensione digitale", da intendere come uno spazio virtuale parallelo a quello fisico, un "doppio digitale" dell'ambiente di apprendimento tradizionale dell'aula.

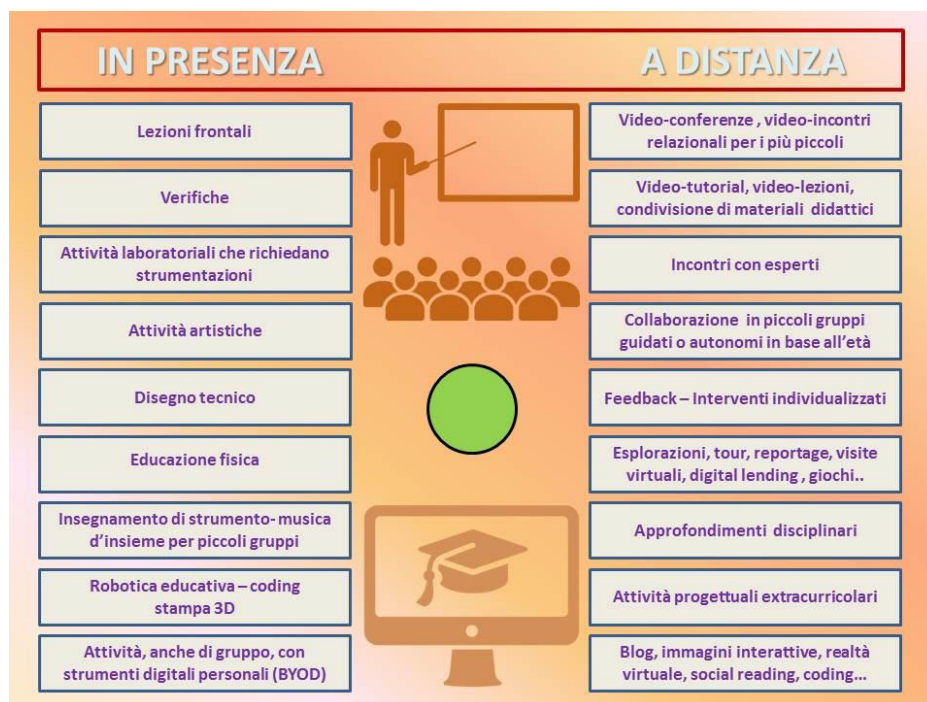


Bisogna infatti considerare che le attività in classe nei prossimi mesi, per rispettare le norme di sicurezza antiCovid, saranno sicuramente soggette a forti vincoli, che renderanno impossibili modalità didattiche troppo differenti dalle tradizionali lezioni frontali.

La disponibilità di un ambiente in Internet potrà supplire a tali limitazioni, consentendo, almeno in parte, di fare scuola in maniera attiva, partecipativa e collaborativa.

Per realizzare tale spazio virtuale si ricorrerà ad applicazioni che, integrandosi con l'insegnamento nell'aula, consentiranno di attuare forme di didattica blended, cioè un mix efficace di apprendimenti, di situazioni, di strumenti, di metodologie didattiche, utilizzabili in condizioni di normalità o in emergenza, a distanza o meno.

Poiché ciascuno dei due ambienti – quello fisico e quello virtuale - presenta delle particolarità e dei punti di forza, utilizza modalità di comunicazione, interazione, condivisione specifici, sarà opportuno individuare quelle attività e quelle pratiche che potranno trovare spazio nell'aula e quelle che, preferibilmente, potranno essere svolte nell'ambiente digitale, sia in presenza, ricorrendo anche alla pratica del BYOD, che da casa. Ne riportiamo un esempio nell'infografica.



IL FRAMEWORK METODOLOGICO

Poiché l'elaborazione del Piano ha come finalità quella di garantire una proposta didattica omogenea e coerente, evitando il rischio che ciascun docente dell'Istituzione Scolastica proceda secondo una propria direzione, è importante definire una cornice di tipo metodologico partendo da alcune indicazioni particolarmente significative contenute nelle linee guida.

Tale framework dovrà costituire il supporto, la “scaffalatura” per tutte le attività che si svolgeranno nell'ambiente digitale.

Nella didattica digitale integrata a distanza si deve escludere che **“i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto viene svolto in presenza”**.

Di tale affermazione si condivide il principio ispiratore ma c'è bisogno di una precisazione. Poiché la didattica digitale integrata può essere adottata anche in presenza e non esclusivamente on-line, bisogna chiarire che ciò che non si deve trasporre è quella prassi, assai diffusa nella didattica tradizionale in presenza basata sulla sequenza **lezione frontale – esercitazione - verifica** (lato docente) e **ascolto – studio – verifica** (lato alunno) e che tale rinuncia deve riguardare la didattica digitale integrata, sia se utilizzata in classe che on-line.

E' necessario prevedere **“un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone ed asincrone”**.

Si definiscono **sincrone** le attività che si svolgono con la presenza contemporanea del docente e degli alunni. Ciò non si verifica unicamente nella lezione in videoconferenza con tutta la classe in collegamento, ma anche in altre attività in cui tale condizione è resa possibile dall'interattività della proposta didattica e dalla tecnologia utilizzata (social reading, scrittura collaborativa, blogging, simulazioni nella realtà virtuale, attività su lavagne condivise ...). In questa modalità gli studenti lavorano, individualmente o in gruppo, con il docente, che osserva i processi, corregge gli errori, restituisce feed-back, fornisce suggerimenti...

L'e-learning prevede, se non addirittura preferisce, anche lo svolgimento di **attività asincrone**, che sono quelle in cui lo studente, opportunamente indirizzato, lavora autonomamente, in gruppo o individualmente. Le attività asincrone sono diverse dai compiti assegnati (leggere, studiare, fare esercizi...) in quanto vanno strutturate come dei percorsi di apprendimento, in cui gli studenti ascoltano videolezioni registrate, esplorano materiali, svolgono test e attività, realizzano artefatti preferibilmente digitali.

Per la didattica digitale integrata si auspica la **“costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione di contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza”**.

La videoconferenza in collegamento sincrono, spesso utilizzata dai docenti per riprodurre la situazione della lezione in classe nel periodo del *lockdown*, con durata anche fino a 60 minuti, deve essere, se non proprio bandita, utilizzata in modo limitato, senza superare i 20 minuti per tener conto dei ridotti tempi di attenzione degli alunni davanti ad uno schermo. Inoltre non deve limitarsi ad un'accademica presentazione di contenuti, ma deve essere finalizzata ad avviare un'attività operativa individuale o per piccoli gruppi oppure un dibattito, a soddisfare richieste di chiarimenti, a restituire dei feed-back...

Una “lezione” tipo, pertanto, potrebbe cominciare con la classe in collegamento con il docente in videoconferenza, proseguire in un altro ambiente di lavoro per tornare ad un video-collegamento in plenaria per la sua conclusione.

“Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata”

In luogo della lezione frontale in presenza o della videoconferenza on-line, è necessario far ricorso a **“metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni”** in grado di puntare **“alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze”**. In altri punti del documento abbiamo elencato alcune di queste metodologie, a cui possiamo aggiungere Didattica breve, Digital Storytelling, SAMR, Problem Based Learning, uso di ambienti di Realtà Virtuale e Realtà Aumentata, Webquest.

La scelta e l'utilizzazione di tali metodologie dipenderà dagli obiettivi che si intende perseguire, coerentemente con l'ambiente di apprendimento in cui si opera, gli strumenti e i media a cui si ricorre.

Compito dell'insegnante sarà principalmente quello di costruire percorsi didattici, mettendo a disposizione materiali da lui prodotti o reperibili in rete e solo in piccola parte sarà quello di "fare lezione" come tradizionalmente si intende.

CONTENUTI E ATTIVITA'

In caso di adozione della didattica digitale integrata a distanza in conseguenza della chiusura della scuola, si procederà ad una rimodulazione delle progettazioni didattiche, effettuando una opportuna selezione e una riduzione di attività e contenuti, comunque desunti dalle programmazioni ordinarie delle discipline e dai campi di esperienza, affinché tali progettazioni rispondano alle caratteristiche degli strumenti adottati e dell'apprendimento on-line, sia per quanto riguarda i tempi che le modalità di comunicazione e interazione con gli alunni.

GLI STRUMENTI

L'Istituzione Scolastica adotta i seguenti strumenti:

- **Piattaforma G Suite for Education**

La Suite, inclusa tra le piattaforme per la didattica consigliate dal Ministero dell'Istruzione, comprende applicazioni quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Meet, Classroom, Jamboard.

Meet e Classroom sono gli applicativi che abilitano direttamente la didattica a distanza. Meet consente di comunicare via chat e videoconferenza. Classroom permette di creare classi virtuali, distribuire compiti e test, fornire e ricevere commenti in un unico ambiente.

Le applicazioni sono fruibili attraverso qualsiasi tipo di device e risultano compatibili con i più comuni sistemi operativi.

- **Registro Elettronico ARGO didUP**

Viene utilizzato per comunicazioni istituzionali e adempimenti burocratici (registrazione delle assenze, giustificazioni, argomenti trattati e attività svolte, valutazioni, compiti assegnati)

- **BYOD (Bring Your Own Device)**

In considerazione delle limitazioni conseguenti al rispetto delle norme di sicurezza nell'emergenza epidemiologica, che rendono problematico sia l'uso dei laboratori informatici che la possibilità di portare nelle classi i dispositivi tecnologici della scuola, nella didattica in presenza, si ritiene necessario consentire agli alunni l'utilizzazione di device personali o ricevuti in comodato d'uso gratuito, per la fruizione del libro in formato digitale e, in circostanze autorizzate dal docente, per lo svolgimento di attività che richiedono l'accesso al web, quali l'uso delle applicazioni della piattaforma G Suite, la ricerca e la fruizione di materiali didattici per approfondire i contenuti trattati nelle lezioni o la costruzione di artefatti digitali.

- **Un repository in cloud**

Si prevede la realizzazione di un "contenitore" nello spazio *in cloud* che la piattaforma G Suite rende disponibile – un drive condiviso e opportunamente organizzato - in cui conservare e condividere buone pratiche, sitografie, video-lezioni prodotte o utilizzate dai docenti. L'archiviazione e la catalogazione di tali risorse consentirà una loro ottimizzazione, evitando duplicazioni di materiali e permettendone la riutilizzo nel tempo e da parte di altri insegnanti.

Gli strumenti digitali contenuti entro la piattaforma adottata, per esigenze particolari, potranno essere integrati con software didattici ed ulteriori applicazioni web, che dovranno comunque consentire la documentazione delle attività svolte.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione delle attività dovrà far riferimento ai criteri inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, mantenere i caratteri di costanza, trasparenza tempestività e il compito di "assicurare opportuni feedback sui quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento".

Tuttavia nella didattica digitale integrata a distanza non si possono ignorare le conseguenze dell'impossibilità, per il docente, di essere fisicamente presente durante l'esecuzione di un compito: il rischio di cheating, che può vanificare il significato di una verifica, è difficile da evitare, sebbene si possano adottare vari accorgimenti per ridurlo.

Se ci si attiene ad una modalità di valutazione esclusivamente sommativa, si pone il problema della regolarità dell'attribuzione di un valore all'apprendimento dell'allievo attraverso una prova, che viene svolta al di fuori del controllo diretto dell'insegnante.

Poiché in ambiente digitale qualunque compito di riproduzione dell'appreso o che presupponga un controllo rigoroso dell'operato dello studente, si rivela inadeguato, per l'accertamento degli apprendimenti bisognerà prendere in considerazione tutte quelle attività creative, di rielaborazione critica e di collaborazione (social reading, blogging, webquest, realizzazione di immagini interattive, di HyperDocs...) che tengono conto dei tratti distintivi di tale contesto.

Sarà poi opportuno ricorrere a forme di autovalutazione e di valutazione formativa, che hanno anche il vantaggio di responsabilizzare i discenti sul proprio percorso di apprendimento, di potenziare la motivazione e di attivare importanti meccanismi metacognitivi.

Si dovrà pertanto considerare la disponibilità degli alunni ad apprendere e a lavorare in gruppo, l'autonomia, l'impegno, la capacità di autovalutazione.

Qualora l'ambiente digitale dovesse diventare l'unico mezzo per garantire la didattica, sarà fondamentale tenere viva la motivazione degli studenti "organizzando esperienze didattiche sfidanti", sollecitando domande e curiosità, proponendo compiti di realtà per la verifica delle competenze acquisite attraverso metodologie fondate sulla costruzione attiva del sapere da parte degli alunni. In tal caso si farà uso di rubriche per valutare sia l'impegno, il coinvolgimento, le relazioni, che il prodotto, generalmente un artefatto digitale, richiesto agli studenti a conclusione dell'attività.

Si ricorda “che qualsiasi modalità di verifica di un’attività svolta in didattica digitale integrata non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni”.

Ciascun docente conserverà le prove e gli elaborati in formato digitale nel *repository in cloud* della piattaforma (Drive entro G Suite).

E’ prevista la creazione, mediante Google Sites, di un ambiente web in cui le produzioni didattiche potranno trovare una adeguata visibilità e valorizzazione.

ORARI

“Nel caso in cui la didattica digitale integrata divenga strumento unico del servizio scolastico” a seguito della sospensione dell’attività didattica in presenza per tutta la scuola, in conseguenza di nuove condizioni epidemiologiche rilevanti, si prevedono le quote orarie settimanali per attività sincrone con l’intero gruppo classe di seguito riportate.

Scuola dell’infanzia – Non è stato previsto un monte ore. Sarà importante mantenere il contatto visivo tra l’insegnante e i bambini attraverso almeno tre incontri sincroni settimanali ricorrendo all’applicazione per videoconferenza contenuta all’interno della piattaforma G Suite. Le attività che verranno proposte saranno accuratamente calendarizzate e dovranno favorire il coinvolgimento attivo degli alunni. Tenuto conto dell’età, si tratterà di piccole esperienze, della visione di brevi filmati e dell’ascolto di file audio. Potrà essere creata un’apposita sezione nel sito della scuola dedicata ad alle attività per i bambini.

Scuola primaria – Vengono assicurata 15 ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l’intero gruppo classe, distribuite su 5 giorni. Si è ricorso alla compattazione di alcune discipline per assicurare uno spazio adeguato a tutte le materie.

Scuola secondaria di primo grado – Vengono assicurate, a settimane alterne, 15 o 16 ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l’intero gruppo classe, distribuite su 5 giorni. A tale monte-ore, per le classi di spagnolo si dovrà aggiungere una u.o. di 30 minuti con la lettrice madrelingua e per gli studenti del corso musicale una ulteriore u.o. per lo studio dello strumento, della durata di 50 o 60 minuti. Per assicurare uno spazio adeguato a tutte le materie e non costringere gli studenti a rimanere eccessivamente davanti allo schermo, gli insegnanti delle Educazioni e di Religione effettueranno collegamenti sincroni con le proprie classi ogni 15 giorni.

Le attività didattiche in modalità sincrona relative a ciascuna disciplina verranno proposte in corrispondenza di ore già stabilite nell’orario settimanale delle lezioni in presenza.

Ciascun insegnante potrà prevedere “ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee”.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA PER ALUNNI CON DISABILITA’, DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO, BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella didattica digitale integrata un’attenzione particolare va riservata agli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento e con bisogni educativi speciali, per i quali i punti di riferimento dovranno essere sempre il PEI o il PDP opportunamente aggiornati per tener conto di eventuali rimodulazioni delle attività didattiche nonché del ricorso a strumenti digitali opportunamente selezionati per offrire un “reale e concreto beneficio” al discente, sia nell’interazione con compagni e insegnanti che nei processi di apprendimento.

Poiché tali alunni risentiranno maggiormente del diverso contesto che, in caso di chiusura della scuola, sostituisce l’aula, tutti i docenti devono adoperarsi affinché, anche a distanza, continui il processo educativo avviato, per non vanificare i progressi conseguiti e non far “restare indietro” o, addirittura, escludere, gli elementi più vulnerabili: si presterà attenzione al carico di lavoro giornaliero e si farà ricorso agli opportuni strumenti dispensativi e compensativi anche negli spazi virtuali della classe.

Nella predisposizione dei materiali didattici per le attività sarà opportuno tener conto delle soluzioni tecnologiche per migliorare l'accessibilità dei contenuti testuali, sia facilitando la lettura attraverso determinati criteri da adottare quando si edita un testo, sia trasformando, in presenza di specifici bisogni educativi, un compito di lettura in un compito di ascolto.

Allo scopo di favorire la memorizzazione di concetti e per facilitare l'organizzazione delle conoscenze si ricorrerà ad ambienti per la creazione e la condivisione di mappe cognitive e concettuali.

Sempre in un'ottica di inclusione e di accessibilità, sarà da considerare l'uso di libri in formato digitale, sia delle diverse materie che di altro genere, presi in digital lending dalla biblioteca della scuola, che consentono di effettuare importanti interventi sul testo (ingrandimento, cambio dei caratteri, sintesi vocale ...) nonché il ricorrere a video-lezioni appositamente realizzate e alla registrazione delle lezioni in videoconferenza, che l'alunno potrà rivedere e riascoltare tutte le volte che occorre.

I docenti di sostegno favoriranno la partecipazione alle attività didattiche degli studenti con disabilità organizzando momenti di dialogo individuali in sincrono, oltre quelli con l'intera classe, per fornire chiarimenti, riepilogare contenuti. Tali insegnanti saranno inseriti nei diversi corsi disciplinari organizzati entro l'applicazione Classroom della piattaforma G Suite adottata dalla scuola; potranno creare specifici corsi attraverso i quali interagire con i propri alunni, distribuire materiali selezionati e personalizzati in funzione delle necessità e dei diversi stili di apprendimento.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia sarà garantito attraverso modalità di comunicazione sincrona – videoconferenza o anche chiamata telefonica - in orari da concordare con i docenti attraverso la mail o il Registro Elettronico, sia nei periodi previsti dal Piano annuale delle attività degli insegnanti che in altri momenti, qualora insorgessero particolari esigenze.

Le famiglie riceveranno adeguate informazioni sulla proposta progettuale contenuta nel Piano per la didattica digitale integrata, sugli orari delle attività sincrone per consentire loro di organizzarsi anche al fine di accompagnare nel percorso di apprendimento a distanza quegli alunni che, per età o per particolari fragilità, "necessitano dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte".

Sulla base di un regolamento, approvato dal Consiglio di Istituto, alle famiglie degli alunni, prive di strumenti digitali per la partecipazione alle attività didattiche a distanza, verranno concessi, in comodato d'uso gratuito notebook, tablet, nonché servizi di connettività.

PRIVACY E SICUREZZA

In attesa di indicazioni specifiche da parte del Ministero dell'Istruzione sulla protezione dei dati personali, ci si atterrà comunque al principio di minimizzazione dei dati, trattando solo quelli strettamente pertinenti e collegati alle finalità che si intende perseguire.

Il Ministero assicura che i servizi principali di G Suite non utilizzano le informazioni ottenute per finalità pubblicitarie e che sono conformi alle norme COPPA (Child's Online Privacy Protection Act) e FERPA (Family Educational Rights and Privacy Acts).

Per quanto riguarda la sicurezza, nel caso in cui la didattica digitale integrata sia attuata dal domicilio dei docenti, il Dirigente Scolastico trasmette loro e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con indicati i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esecuzione di una prestazione effettuata al di fuori dell'ambiente scolastico.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Considerando le criticità emerse nel corso della attività a distanza nella fase del *lockdown*, si ritiene opportuno organizzare percorsi di formazione del personale docente incentrati sulle seguenti tematiche:

- Metodologie innovative di insegnamento
- Competenze digitali di alunni e docenti con riferimento al DigComp 2.1 (The Digital Competence Framework for Citizens with eight proficiency levels and examples of use) e al DigCompEdu (Digital Competence Framework for Educators)
- Valutazione dell'apprendimento nell'e-learning
- Inclusione nella didattica digitale integrata

L'Animatore Digitale e il Team per l'innovazione digitale potranno progettare e realizzare attività formative ed interventi di supporto rivolti agli insegnanti attraverso la creazione e/o la condivisione di guide, tutorial e la definizione di procedure per la conservazione e la condivisione dei prodotti del lavoro di singoli insegnanti o della stessa attività didattica.

I DIVERSI SCENARI

Abbiamo definito quattro possibili scenari per l'introduzione della didattica digitale integrata nell'ordinarietà e nell'emergenza, caratterizzati dal passaggio dalla presenza all'on-line attraverso l'ibridazione delle due dimensioni e identificati ricorrendo alla metafora del "triage infermieristico".

COLORE BIANCO

L'attività didattica si svolge integralmente "in presenza" – E' comunque opportuno anche in tale contesto, a discrezione di ciascun docente, ricorrere a forme di didattica integrata nelle metodologie e negli strumenti nonché utilizzare l'ambiente digitale per attività minime, quali la distribuzione di materiali didattici e di compiti particolari, la conservazione in un drive di classe di documenti, per non trovarsi completamente spiazzati nell'emergenza.

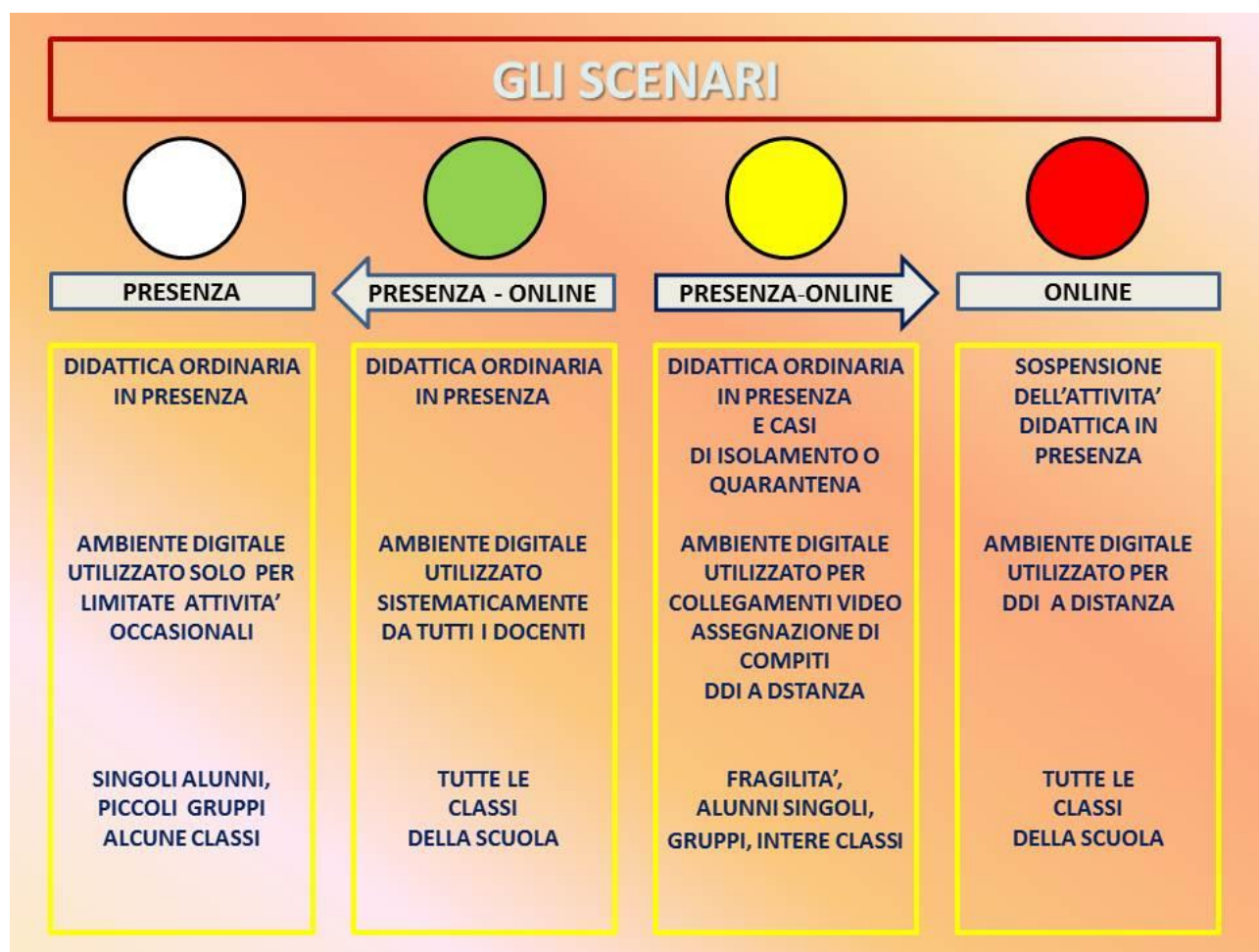
COLORE VERDE

Nella scuola si allestisce un vero e proprio ambiente di blended education in cui, allo spazio fisico dell'aula per la didattica in presenza, si affianca il suo "doppio digitale" per l'apprendimento on-line. Vengono individuate le attività da svolgere in classe e quelle da trasferire nell'ambiente virtuale, in cui ogni docente, adottando Classroom, Meet, Drive organizzerà i suoi corsi, comunicherà con la classe, effettuerà l'upload di materiali...

COLORE GIALLO

La didattica integrata viene utilizzata per fronteggiare situazioni critiche anche se limitate a casi di fragilità, a quarantena o isolamento di singoli alunni, di piccoli gruppi o di intere classi o plessi. Le classi e gli alunni non coinvolti continuano la didattica in presenza. Nel caso di assenze individuali o di pochi elementi sono previsti momenti di collegamento in Meet dalla classe di appartenenza per alcune discipline e l'invio dei compiti assegnati e/o di materiali didattici, mediante Classroom o il registro elettronico, per le restanti materie. Qualora l'isolamento riguardi l'intera classe, si potrà attivare la didattica digitale integrata a distanza con collegamenti dalla scuola, secondo il piano settimanale predisposto per le singole discipline. Tale possibilità sarà assicurata a condizione che la strumentazione tecnologica disponibile nell'Istituzione Scolastica e le risorse umane in servizio lo consentano.

Se la situazione epidemiologica costringe alla sospensione delle attività in presenza, in tutta la scuola viene attivata la didattica digitale integrata a distanza, rispettando, per le attività sincrone, le indicazioni contenute nel presente piano, sia per quanto concerne le quote orarie da assicurare a ciascuna classe, che le modalità di svolgimento.



REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA A DISTANZA

Il presente regolamento integra i Regolamenti di disciplina della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado dell'I.C. "Minervini Sisti".

1. L'I.C. "Minervini Sisti" ha in adozione:
 - la piattaforma G Suite for Education per le attività didattiche a distanza.
 - Il registro elettronico ARGO didUP per comunicazioni istituzionale della Scuola, la gestione del registro di classe, in gli insegnanti firmeranno anche le ore di lezione a distanza, e del professore.
2. Gli account per l'accesso al registro elettronico e alla piattaforma G Suite sono personali e sono account di lavoro e di studio, pertanto è severamente proibito il loro utilizzo per motivi che esulino le attività didattiche.
3. L'accesso alle applicazioni contenute nella piattaforma G Suite è consentito esclusivamente con l'account fornito dalla scuola.
4. È vietato fornire i codici di accesso alle applicazioni ad alunni di classi che non siano la propria o ad altri utenti non appartenenti all'Istituto Comprensivo "Minervini -Sisti".
5. Per le attività didattiche sincrone viene utilizzato l'ambiente per videoconferenza Google Meet.
6. E' compito degli insegnanti:
 - avviare le sessioni sincrone in Meet rivolte a tutti gli alunni di una classe, eventualmente anche organizzati in gruppi collocati in stanze differenti, secondo l'orario settimanale programmato utilizzando, per facilitare gli accessi, il codice che compare all'interno di Classroom.
 - avviare sessioni per gruppi di alunni per far svolgere, in autonomia e in più stanze, attività collaborative, in orari differenti da quelli curricolari.
7. Gli alunni hanno il dovere di partecipare agli incontri collegandosi con puntualità all'orario stabilito. A tal proposito si informa che l'amministratore è in grado di verificare per le sessioni di videoconferenza l'orario di inizio/termine, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita.
8. All'inizio di ogni incontro l'insegnante rileva la presenza degli alunni e le eventuali assenze. L'accesso in ritardo o l'assenza vengono annotati sul registro elettronico e devono essere giustificati.
9. La partecipazione degli alunni agli incontri in Meet deve avvenire da un ambiente domestico, per quanto possibile, riservato e silenzioso, senza far intervenire altre persone salvo diversa indicazione da parte del docente, vestendo in maniera appropriata per rispetto verso gli insegnanti e i compagni di classe e avendo a disposizione i materiali necessari per lo svolgimento dei compiti proposti.
10. Nel corso delle attività sincrone le videocamere devono risultare attive, mentre il microfono deve essere spento e reso funzionante solo qualora ne venga autorizzato l'uso da parte del docente.
11. Durante il collegamento, gli alunni:
 - Non possono consumare cibo se non in un momento di pausa concesso dal docente.
 - Rimangono presso la loro postazione fino al termine della lezione. Possono assentarsi temporaneamente per urgenti necessità con il consenso dell'insegnante.
 - Utilizzano un linguaggio corretto per rivolgersi a docenti e compagni, ricorrendo alla chat della piattaforma per chiedere di poter intervenire.
 - Partecipano con impegno e attenzione alle attività, utilizzando, salvo diversa indicazione, esclusivamente il dispositivo adottato per il collegamento e l'applicazione autorizzata dall'insegnante.
12. Per la gestione delle attività asincrone gli insegnanti utilizzano Classroom come piattaforma di riferimento per creare corsi disciplinari, creare ed assegnare compiti, distribuire materiali didattici, organizzare incontri in Meet, effettuare prove di verifica.
13. Ciascun docente, sulla base di specifiche esigenze, può integrare l'uso della piattaforma istituzionale con software didattici e altre applicazioni web che consentano comunque di documentare le attività svolte.

14. Gli alunni devono svolgere con puntualità e lealtà le verifiche e i compiti assegnati in Classroom, senza ricorrere all'aiuto dei compagni o di persone estranee al gruppo classe, restituendoli all'interno della piattaforma, evitando di utilizzare, in assenza di indicazioni differenti, altri canali di comunicazione e condivisione.
15. E' assolutamente fatto divieto agli alunni di effettuare riprese fotografiche e/o videoregistrazioni delle lezioni nonché diffondere sul web immagini relative alle persone e all'attività didattica che viene svolta.
16. Eventuali azioni che arrechino disturbo allo svolgimento delle attività didattiche online o atti e comportamenti configurabili come cyberbullismo saranno severamente puniti.

Per il mancato rispetto di quanto previsto nel presente Regolamento si farà riferimento ai principi e alle sanzioni stabilite dal Regolamento d'Istituto; le infrazioni avranno conseguenze sulla valutazione del comportamento.